1865 — **N° 265**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 17 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con R. Decreto del 23 settembre 1865:

Maglieri Giacomo, segretario di 2ª classe nella Prefettura d'Ancona, promosso a segretario di 1ª classe.

Del 1° ottobre 1865:

Mussa Evasio, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per ragioni di famiglia;
Messina Blasco, id. di 2ª classe, id. id. id.;
Vasquet Corrado, id. di 3ª classe, id. id. id.

Dell'8 ottobre 1865:

De Santis Vincenzo, id. di 2ª classe, id. di ufficio per ragion di salute con la metà dello stipendio.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, in udienza del 18 *settembre* 1865, *ha fatta le seguenti disposizioni:*

Bini Vincenzo, aiuto all'Archivio e Registro del soppresso governo delle Provincie Toscane in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Parascandolo Gaetano, uffiziale del soppresso Ministero dell'Interno di Napoli, in disponibilità id. id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, in udienza delli 26 *settembre* 1865, *ha fatto le seguenti disposizioni nel personale tecnico d'Artiglieria:*

Coppola Raffaele, sotto-capo officina borghese d'Artiglieria in aspettativa, richiamato in servizio attivo e contemporaneamente collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;
Fava Salvatore, id. id., id. id.;
Cozzolino Luigi, id. id., id. id.;
Battaglia Francesco, id. id., id. id.;
Autore Tommaso, id. id., id. id.;
De Grandis cav. Filippo, ingegnere meccanico, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;
D'Escalon Carlo, id., id. id.;
Del Puente Leopoldo, id., id. id.;
Marone Alessio, professore di chimica, id. id.;
Ruggero Antonio, sotto-capo officina borghese d'Artiglieria, id. id.;
Balsamo Domenico, id. id., id. id.;
De Rosa Silvestro, id. id., id. id.;
Jaccarino Filippo, id. id., id. id.;
Cara Erasmo, id. id., id. id.;
Reardino Domenico, id. id., id. id.;
Bellavigna Luigi, id. id., id. id.;
Erriquez Luigi, id. id., id. id.;
Giobbe Giacomo, id. id., id. id.;
Esposito Felice, id. id., id. id.;
D'Amula Carmine, id. id., id. id.;
Gargiulo Filippo, id. id., id. id.;
De Michele Michele, id. id., id. id.;
Manco Luigi, id. id., id. id.;
Saulle Vincenzo, id. id., id. id.;
Battiremo Gaetano, id. id., id. id.;
Bisogno Pasquale, id. id., id. id.;
Olivieri Luigi, id. id., id. id.;
Capriola Giovanni, id. id., id. id.;
Morricone Pasquale, id. id., id. id.;
Buccione Spiridione, id. id., id. id.;
Rispoli Gaetano, id. id., id. id.;
Sorrentino Giuseppe, id. id., id. id.;
Isè Federico, id. id., id. id. id.;
Baldari Aronne, id. id., id. id.;
Caccia Andrea, id. id., id. id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale Sanitario militare dell'Esercito:

Con R. Decreto delli 26 settembre 1865:

Soldati nel Corpo d'amministrazione Fortuna Arcangelo e Ricca Roberto, nominati medici aggiunti nel Corpo Sanitario militare.

Con R. Decreto del 1° ottobre 1865:

Medico di battaglione di 1ª classe dottore Leonardi Federico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. Decreti e Ordini Ministeriali del 13 *e* 27 *agosto* 1865 *furono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Tasse e del Demanio in relazione all'aumento di pianta portato dal R. Decreto* 26 *luglio* 1865.

(*Continuazione* — Vedi numero 264)

Barbieri Adolfo, scrivano a Parma;
Bertolotti Carlo, computista a Parma;
Bontempi ingegnere Giuseppe, ingegnere perito a Parma;
Botta Davide, agente a Busseto;
Bonelli nobile Bassano, id. a Pavia;
Bolasco Bartolomeo, id. a Vigevano;
Boeri Carlo id. a Mortara;
Banchetti Gaetano, ispettore prov. a Perugia;
Bindagoli-Bini conte Giacomo, agente ad Assisi;
Buy Francesco, computista a Piacenza;
Baroni Giulio, agente a Piacenza;
Bernasconi Gerolamo, id. a Fiorenzuola;
Beccarini Giuseppe, computista a Pisa;
Bellini Tito, ingegnere perito a Pisa;
Bartoli Napoleone, ispettore prov. a Pisa;
Belluomini Ranieri, agente a Pisa.
Bencini Giuseppe, id. a Borgo a Mezzano;
Bettini Enrico, id. a Camaiore;
Beretta Luigi, id. a Polistina;
Bimbioli Luigi, computista a Reggio Emilia;
Besozzi Luigi, agente a Castelnuovo nei Monti;
Berselli Pietro, id. a Correggio;
Berselli dottore Antonio, id. a Montecchio;
Bozzola Francesco, id. a Sanseverino;
Beccatini Mario, disegnatore a Siena;
Bianchi Alessandro, ispettore prov. a Siena;
Bettini Emilio, agente a Sarteano;
Buglioni di Monale cav. Ilario, segretario a Torino;
Barberis Felice, agente a Torino;
Berutti Ignazio, id. a Gassino;
Bodoira Felice, id. ad Ivrea;
Biffi Giovanni, id. a Marsala;
Calligaris Francesco, segretario ad Alessandria;
Cavalleri Andrea, agente a Tortona;
Ciaruffoli Alessandro, id. a Pergola;
Canfari Luigi, segretario ad Aquila;
Casigli Bonifacio, id. ad Avellino;
Chinelli Francesco, agente a Castel Baronia;
[illegible]
Ciapetti Francesco, agente a Bitonto;
Corsa Lorenzo, id. a Barletta;
Cattaneo Gerolamo, sotto segretario a Bergamo.
Cova Giuseppe, id. a Bergamo;
Carrera Salvatore, agente a Clusone;
Cassani ingegnere Giacomo, ispettore prov. a Bologna;
Castiglioni conte Bernardo, agente a Cingoli;
Cuccoli Alessandro, id. a Bologna;
Caleppi Alessio, sottosegretario, a Brescia;
Cavalli Costanzo, scrivano a Brescia;
Calvi Ercole, computista a Brescia;
Cornienti Giuseppe, disegnatore a Brescia;
Chiodi Samuele, agente a Leno;
Caccialupi Stefano, id. a Salò;
Cilocco Gaetano, id. a Cagliari;
Carcassi Giuseppe, id. ad Iglesias;
Cadeddu Ignazio, id. a Lanusei;
Colleoni Francesco, id. a Piazza Armerina;
Ceri Giuseppe, id. a Castrogiovanni;
Conti Mariano, id. a Terranova;
Clerici Antonio, id. a Mazzarino;
Capobianco Vincenzo, ispettore prov. a Campobasso;
Ciccone Gennaro, agente a Campobasso;
Califano Gaetano, sottosegretario a Caserta;
Contratti Giovanni, agente a Piedimonte d'Alife;
Cardone Michele, id. a Gaeta;
Cocchi Francesco, id. a Paternò;
Caglieri Pietro, segretario a Catanzaro;
Cimmino Zaverio, agente a Monteleone di Calabria;
Cerruti Carlo, inserviente a Como;
Cova Angelo, computista a Como;
Carrugati Serafino, id. a Como;
Cornegliani Giuseppe, archivista a Como;
Cigersa Luigi, agente a Monopoli;
Contini Angelo, id. a Oggionno;
Croci Giuseppe, id. a Luvino;
Casaccia Giacomo, inserviente a Cuneo;
Capponi Ascanio, computista a Firenze;
Chiari Mario, id. a Firenze;
Ciampi Francesco, id. a Firenze;
Cellesi Donato, disegnatore a Firenze;
Caffarulli Cosimo, archivista a Firenze;
Castellani Giuseppe, agente ad Arezzo;
Crippa Francesco, id. a San Secondo;
Corradi Vincenzo, sottosegretario a Foggia;
Cardone Giuseppe, agente a Sansevero;
Coli Cesare, segretario a Forlì;
Colonelli Angelo, agente a Forlì;
Catinelli Francesco, id. a Ravenna;
Casu Effisio, id. a Rapallo;
Calchera Angelo, id. a Mottola;
Cerasari dott. Antonio, sotto-segretario a Macerata;
Ciceroni Tito, agente a Ripatransone;
Claretti Francesco, id. a Pontremoli;
Caggegi Vincenzo, sottosegret. a Messina;
Cesareo Giuseppe, agente a Castroreale;
Comi Carlo, computista a Milano;
Casati Gaetano, ingegnere perito a Milano;
Cova Paolo, archivista a Milano;
Cotta Giuseppe, agente a Gallarate;
Caccia Donato, id. a Monza;
Campagnoli Pietro, id. a Carate;
Cella Gaetano, id. a Codogno;
Codignola Giuseppe, id. a Sant'Angelo;
Corghi Antonio, computista a Modena;
Cocchi Cesare, agente a Finale;
Calamari Oreste, computista a Morbegno;
Consonni Achille, id. a Morbegno;
Cosenza Celestino, scrivano a Napoli;
Cammarota Filippo, agente a Barra;
Carraresi Giulio Cesare, id. ad Ischia;
Caracappa Andrea, ispettore prov. a Noto;
Ceccarelli Tommaso, agente a Lentini;
Canonica Vincenzo, id. ad Arona;
Carozza Francesco, id. a Palermo;
Casini Onorato, id. a Cefalù;
Corsini Angelo, segretario a Parma;
Conti Giovanni, id. a Pavia;
Canella Ernesto, sotto-segretario a Perugia;
Cambi Vincenzo, agente a Cascia;
Cosimi Alessandro, id. a Terni;
Ciatti Enrico, agente ad Amelia;
Campioni Baldassarre, id. a Narni;
Capelli Luigi, disegnatore a Piacenza;
Cetti Giovanni, agente a Castel San Giovanni.
Cavallini Giuseppe, computista a Pisa;
Carpanelli Giovanni, inserviente a Reggio di Emilia;
Cao cav. Enrico, agente a Nuoro;
Carina Adriano, segretario a Siena;
Casini Leonida, computista a Siena;
Cipriani Guido, ingegnere perito a Siena;
Corradi Angelo, agente a Vigone;
Chiaberti Filiberto, id. ad Aosta;
Crugnola Pietro, id. ad Alcamo;
Chiappello Pier Augusto, segretario a Teramo;
De-Nobili Giuseppe, segretario a Bari;
D'Elia Daniele, agente ad Altamura;
De-Dominici Vincenzo, computista a Bergamo;
De-Bernardi ingegnere Giuseppe, ingegnere perito a Bergamo;
De-Bona nobile Alessandro, agente a Brescia;
Dubois Santino, id. ad Isili;
De-Nanzio Achille, segretario a Campobasso;
Di Giacomo Agostino, agente ad Isernia;
Damora Carlo, segretario a Caserta;
Desimone Benedetto, inserviente a Caserta;
Dominici-Maltese Mariano, agente a Catania;
Della Valle Angelo, sotto segretario a Catanzaro:
Duroni Alessandro, agente a Cremona;
Del Conte Federico, ispettore prov. a Foggia;
De-Dominici Felice, agente a Foggia;
Duprè Gio. Antonio, id. a Finalborgo;
Delli Ponti Vincenzo, id. a Lecce;
Debeaumont Giuseppe, segretario a Palermo;
Dominici-Musso Mariano, agente a Termini;
Dall'Argine Antonio, computista a Parma;
De Iturbe Armando, id. a Parma;
De Iturbe Artaserse, disegnatore a Parma;
De-Genova di Pettinengo cav. Carlo, agente a Parma;
Denegri Gio. Battista, id. a Mede;
De-Baillon Leopoldo, id. a Norcia;
Del Chiaro Angelo, inserviente a Pisa;
Degoyzueta marchese Vincenzo, agente a Reggio Calabria;
Deiaz avv. Nicolò, segretario a Sassari;
Della Nave Pietro, agente a Siena;
Duce Stefano, id. a Caselle;
Denabian Gio. Battista, agente a Châtillon;
De-Haro Francesco, id. a Trapani;
Evangelisti Giovanni, segretario ad Ancona;
Elia Gaetano, sottosegretario a Cosenza;
Franchi cav. Costantino, agente ad Alessandria;
Fenoglio Vittorio, id. a Castellazzo Bormida;
Forzoni-Accolti Perseo, id a Fano;
Fommei Salvatore, id. a Fossombrone;
Fumeo Giuseppe, id. a Lacedonia;
Franceschini Pier Francesco, id. a Trani;
Fasana Angelo, ispettore provinciale reggente a Bergamo;
Frigerio Giuseppe, agente a Gandino;
Ferrari Pietro, id. a Romano;
Fusconi Lorenzo, id. a Imola;
Ferlini Leopoldo, id. a Porto Maggiore;
Francia Gaetano, computista a Brescia;
Floris Battista, scrivano a Cagliari;
Ferrara Costantino, agente a Caserta;
Fratea Camillo, id. a Catanzaro;
Franzoni Evangelista, id. a Lanciano;
Franzi Luigi, inserviente a Cremona;
Ferrari dott. Alessandro, agente a Soncino;
Faudon Carlo Felice, id a Busca;
Fenoglio Giulio, id. a Fossano;
a Firenze;
Franceschi Ignazio, commesso a Firenze;
Ferrari Gaetano, agente a Bovino;
Franceschini Luigi, scrivano a Forlì;
Fumagalli Gaetano, agente ad Ostuni;
Fallani Domenico, id. ad Alessano;
Franceschi Alessandro, id. a Camerino;
Farina Erasmo, computista a Morbegno;
Ferrari Andrea, agente a Morbegno;
Fortunato Enrico, 1° segretario a Napoli;
Falaguerra architetto Ferdinando, segretario a Napoli;
Frigeri Francesco, sotto-segretario a Napoli;
Funajoli Mario, agente a Modica;
Fonio Pietro, sotto-segretario a Novara;
Fileti Domenico, agente a Corleone;
Forghieri Eugenio, sotto-segretario a Pavia;
Ferrari Luigi, scrivano a Pavia;
Formichini Gustavo, agente a Poggio Mirteto;
Finetti Gaetano, sotto-segretario a Piacenza;
Fuchs Enrico, scrivano a Piacenza;
Fantocci Giuseppe, segretario a Pisa;
Fabbiani Federico, agente a Livorno;
Forgione Giuseppe, inserviente a Potenza;
Fazio Filomeno, sotto-segretario a Reggio Calabria;
Forti Enrico, agente a Palmi;
Fiori Alfonso, segretario a Reggio Emilia;
Ferrari Quirino, agente a Reggio Emilia;
Fanciarese Alberto, id. a Castelnuovo di Sotto;
Fogazzi Luigi, id. ad Amalfi;
Fagiani Pompeo, id. a Sassari;
Francioni Giuseppe, agente a Radicondoli;
Fiorentini Luigi, id. a Orbetello:
Farello Giovanni, id. a Chieri;
Giorelli ing. Giacinto, 1° segretario ad Alessandria;
Gerardenghi Tommaso, agente ad Asti;
Giamberti Luigi, id. a Costigliole d'Asti;
Galamini Carlo, id. ad Ancona;
Galli Francesco Enrico, id. a Pesaro;
Gravina Gennaro, sotto-segretario ad Avellino;
Grimaldi Luigi, agente a Bari;
Ghiringhelli Alessandro, id. a Verdello;
Giovagnoni Domenico, scrivano a Bologna;
Guerrieri Filippo, agente a Ferrara;
Giroldi Giovanni, comput. a Brescia;
Gambarini Pompeo, ispettore prov. a Brescia;
Giustacchini Luigi, agente a Castiglione delle Stiviere;
Galli Lorenzo, inserviente a Cagliari;
Guabecco Federico, agente ad Oristano;
Giannini Giuseppe, id. a Larino;
Gandolfi Antonio, id. ad Acireale;
Gaffuri Luigi, id. ad Aggira;
Gadda Pietro, disegnatore a Como;
Galli Ambrogio, agente a Lecco;
Grasselli Carlo, id. a Brivio;
Gariboldi Agostino, computista a Cremona;
Garrone Vincenzo, agente a Borgo San Dalmazzo;
Giusto Domenico, id. a Dronero;
Gherzi Giuseppe, id. a Cornegliano d'Alba;
Gunetti Gaspare, id. a Saluzzo;
Guasti Alessandro, comput. a Firenze;
Gotti Teodoro, agente a Rocca San Casciano;
Galeffi Egisto, id. a Modigliana;
Grassi Antonio, id. a Cortona;
Gugliantini Oreste, id. a Montevarchi;
Gualandris Carlo, id. a San Nicandro;
Galli conte Francesco, id. a Rimini:
Giorgini Carlo, id. a Coriano,
Garbarino ingegnere Giuseppe, segretario a Genova;
Giovannini Francesco, inserviente a Genova;
Gionferri Domenico, agente a Recco;
Gaeta Vincenzo, ispettore prov. a Girgenti;
Giraudi Antonio, agente a Girgenti;
Gomez Eugenio, id. a Sciacca;
Garofalo Antonio, inserviente a Lecce;
Ghirelli Luca, [illegible]
[illegible] agente a Recanati;
Gioannini Cesare, id. ad Aulla;
Gozzi Luigi, id. a Castelnuovo Garfagnana;
Greco Emanuele, ispettore prov. a Messina;
Gadda Francesco, agente a Cassano d'Adda;
Goldoni Leopoldo, id. a Sassuolo;
Ghida Ambrogio, sotto-segretario a Morbegno;
Gobbi Antonio, agente a Sondrio;
Gomez cav. Leopoldo, id. a Portici;
Greco Vincenzo, id. a Pozzuoli;
Gallina Benevento, id. a Domodossola;
Giglio Michele, 1° segretario a Palermo;
Grassi Dario, agente ad Alia;
Grillo Paolo, id. a Langhirano;
Garana Antonio, segretario a Pavia:
Giua Giuseppe, ispettore prov. a Pavia;
Gilardoni Gaetano, agente a Corte-Olona
Galleani cav. Alessandro, id. a Casteggio;
Gazzoli conte Raffaele, id. a Todi;
Giacobuzzi Agapito, id. a Nocera;
Giacopazzi Enrico, scrivano a Piacenza;
Giorcelli Ferdinando, ispettore prov. a Piacenza;
Gioachini Gaetano, segretario a Pisa;

APPENDICE

IL CONTE SALVI

SCENE DELLA VITA REALE.

(*Continuazione — Vedi numeri* 238, 239, 240, 243, 244, 245, 246, 252, 253, 254, 261, 262, 264)

XIV.

I capricci di madamigella Albina.

Come avvenisse che fra tante persone le quali correvano in traccia d'Albina, e ci vedevano meglio del vecchio colonnello Incisa, fosse questi appunto che rinvenisse lo smarrito dominò bianco, avente una bella rosa rossa che faceva pompa di sè sulla spalla sinistra, nessuno potè comprendere. Ma il fatto fu questo: mentre l'ottimo colonnello stava piantato sui due piedi mezzo addormentato, e dando di quando in quando uno sguardo disperato non molto più lontano dalla punta del suo naso, la gentile mascherina, cercata da più d'un'ora, gli comparve ad un tratto dinanzi. Il vecchio amico di casa Grimaldi non osò a tutta prima credere alla sua ventura; c'era un sì gran numero di dominò bianchi in quell'anno al veglione del teatro Regio, che temeva sbagliarsi anche vedendo il segnale convenuto; ma tosto venne tolto di dubbio da una vocina ben nota, ed egli si vide in grado di ricondurre trionfante agli amici la giovinetta smarrita.

Albina, prevedendo un'infinità di domande, cominciò fin dal primo momento a lagnarsi col colonnello dell'abbandono in cui l'avevano lasciata. Bisognava sentirla allorchè giunse nel palchetto ove si era ritirata la sua famiglia nella massima angoscia dopo aver spedito dieci persone almeno in traccia di lei! Aveva sempre girato per cercare i suoi cari parenti; talvolta aveva creduto di rinvenirli tra la folla, ma si avvedeva troppo presto d'essersi ingannata! Aveva pianto di rabbia; diffatti, togliendosi la maschera, mostrò gli occhi rossi e la faccia pallida; essa aveva dunque bisogno di consolazioni e non di rimproveri.

Nessuno per conseguenza osò rimprovarla, il cav. Filiberto meno di tutti: primo perchè era troppo contento di averla ritrovata; in secondo luogo perchè non poteva supporre che ella avesse messo un po' di mala volontà nel lasciarsi rinvenire: gli pareva cosa impossibile che una giovinetta, un po' timida per natura, avesse potuto accogliere l'idea di vedersi sola in mezzo a tanta gente, mentre esso si era adirato di buona fede nel perdere soltanto di vista la sua famiglia. La contessa Giovanna fu la sola che fece un'obbiezione la quale avrebbe bastato a imbarazzare uno spirito meno pronto, e forse anche una coscienza meno pura di quella di Albina. Ella chiese alla nipote come mai, avendo provato tanto affanno nel vedersi sola, non avesse pensato a salire nel palchetto ove s'era stabilito di riunirsi, e che un domestico era incaricato di custodire e tenere aperto. In quel luogo non avrebbe avuto più nulla a temere, e poteva essere certa che tosto o tardi si sarebbe trovata colla famiglia. A questa domanda la fanciulla si battè la fronte, si accusò di smemorataggine, incollerì contro se stessa, confessando che, tra lo spavento e la confusione, non aveva più pensato un momento al palchetto.

— È una dimenticanza che si comprende, del resto, conchiuse essa; vorrei che provaste, mia cara zia, quale gusto sia il trovarsi sola fra una turba di gente affatto ignota, ove non vedete il viso delle persone che si avvicinano per offerirvi dei servigi che un'invincibile diffidenza vi impedisce di accettare! Si ha paura allora, si ha proprio paura, e non si sa più quello che si fa.

Come si vede, Albina mentiva abbastanza bene. Ma quando c'entra l'amore, qual è l'uomo, o la donna anche più onesta, che non mentisca imperturbabilmente? Oh voi che avete amato, dite, se è possibile, il numero incalcolabile di menzogne pronunziate per iscusare o spiegare certi misteri della vostra condotta!

Il cav. Filiberto e il colonnello Incisa, che non avevano forse mai amato, e per conseguenza non avevano mai avuto bisogno di mentire, compresero benissimo lo smarrimento d'animo in cui si era trovata la povera fanciulla e la compatirono. In complesso tutto il torto fu dato al duca Aniello, il quale aveva avuto la dabbenaggine di lasciarsi separare dalla sua compagna.

Gli amici, i quali vennero poscia a radunarsi nel palchetto fecero a gara l'un dopo l'altro nell'accusare il signor di San Firmino d'inescusabile negligenza. Essi capivano perfettamente come una giovane signorina, che non aveva mai assistito a divertimenti in maschera, ignorasse di quale importanza fosse il non istaccarsi un momento dal braccio del proprio cavaliere, ma che il duca, avente tutta l'esperienza voluta, non si fosse condotto con maggior circospezione, era cosa che nessuno poteva comprendere nè perdonare: e comprendere poi tanto meno, in quanto che egli era il più fortunato dei mortali. Coloro che parlavano in questo modo erano per lo più giovinotti che frequentavano le conversazioni della contessa Giovanna e che adocchiavano, o avevano adocchiato le grazie e la dote di madamigella Albina. Ognuno può dunque pensare di quale fraterna carità fossero animati verso il bel napoletano che doveva rapir loro tanto tesoro. Albina stessa, che avrebbe dovuto difendere il suo fidanzato, serbava un silenzio pieno di grave eloquenza

Il duca Aniello capitò in quel vespaio un momento prima che la comitiva si disponesse a ritirarsi. Il poveretto veniva per ultimo a render conto del mal esito delle sue ricerche. Calcolare quanti giri e rigiri avesse fatto in tutti gli angoli del teatro sarebbe stato cosa impossibile. Aveva dato e ricevuto tanti pugni e tanti spintoni che ne aveva le membra indolenzite e i panni laceri. Si credeva ingenuamente degno di lode, o almeno di compatimento; invece non trovò che visi arcigni e un'accoglienza gelata. Alle sue esclamazioni di gioia per la felice soluzione di quell'incidente, non gli si rispose se non con qualche sarcasmo o con parole di equivoca cortesia, le quali volevano significare assai più di quello che dicessero. L'infelice duca tentò rivolgersi ad Albina, che non poteva dubitare, secondo lui, della sua irreprensibile condotta; sperava di trovare presso di lei la meritata giustizia, ma in quel punto le due donne si alzavano per partire. Il duca fu pronto allora a togliere dalle mani del cavaliere Filiberto il mantello d'Albina, nella speranza di poterglielo disporre sulle spalle, ma la fanciulla si ostinava ad acconciare il cappuccio del suo dominò senza badare a lui. Qualcuno chiedeva intanto il mantello della signorina:

— Lo *tengo* io, sclamò il povero Aniello con voce quasi commossa.

— Lo tenga pure, rispose Albina senza volgergli uno sguardo e infilando il suo braccio sotto quello del cav. Incisa lo forzò a precedere la comitiva.

Bisogna rendere agli astanti piena giustizia: nessuno fra loro sorrise all'impertinenza della fanciulla: la contessa le disse colla massima serietà che poteva aver freddo, ma Albina nulla rispose, e l'incidente cadde da sè. Il duca non comprese tutta la durezza dello sfregio che gli era toccato; ei non vide altro in quel momento se non che era caduto in disgrazia presso la donna amata, e seguitò cogli altri la famiglia Grimaldi per scortarla sino alla carrozza. Fu soltanto quando si trovò sotto il vestibolo del teatro che si accorse della figura poco gradevole che faceva; gettando allora sdegnosamente il mantello di Albina sulle braccia del servitore che li precedeva, scomparve in un attimo agli occhi di tutti.

Al domani ei girava furibondo sotto i portici per rinvenire coloro che erano stati testimoni

Gamberai Benvenuto, sotto-segretario a Pisa;
Galassi Alfonso, scrivano a Reggio (Emilia);
Giusti Biagio, agente a Guastalla;
Ghirelli Lodovico, id. a Sala;
Galfrè Giacomo, ispettore prov. a Sassari;
Gialdini Antonio Vincenzo, agente a Poggibonsi;
Grassi Bernardino, id. a Grosseto;
Goti Gaetano, id. a Massa Marittima;
Giansana Antonio, 1° segretario a Torino;
Gambini Felice, agente a Carmagnola;
Gasca Giuseppe, id. a Chivasso;
Garneri Antonio, id. a Ciriè;
Grondona Camillo, id. a Strambino;
Helguero cav. Ferdinando, id. a Salerno;
Jandelli Pietro, inserviente a Siena;
Jonni cav. Giovanni Battista, ispettore comp. a Bologna;
Jacobelli Francesco, agente a Cosenza;
Javelli Giovanni, id. a Vercelli;
Lombardi Angelo, agente ad Acqui;
Lucchini dottore Luigi, id. a San Damiano d'Asti;
Lucertoni Francesco, sotto-segretario ad Ancona;
Lodi Alessandro, id. ad Ancona;
Leoni Emilio, id. ad Aquila;
Leoni Enrico, agente a Castel di Sangro;
Leidi Alessandro, id. ad Asola;
Leo Giacinto, id. ad Ales;
Lodolo Francesco, id. a Ghilarza;
Lattanzi Giuseppe, id. a Pontecorvo;
Lovera Carlo, scrivano a Cuneo;
Locatelli dott. Natale, agente a Bergamo;
Lucini nob. Carlo, id. a Como;
Lindiner Giosnè, inserviente a Cosenza;
Lattanzi Michele, ispettore prov. a Cosenza;
Landucci Pietro, agente a Poppi;
Lanfranco Cesare, id. a Chiavari;
Lecca Michele, id. a Sestri Levante;
Lisi Odoardo, id. a Sarnano;
Lodi Enea, id. a S. Severino;
Lucini Sante, segretario a Massa;
Lamperti Gerolamo, computista a Milano;
Lugli Luigi, sotto-segretario a Modena;
Lustrini Domenico, scrivano a Modena;
Licastro Serafino, sotto-segretario a Noto;
Lomazzi Gaetano, segret. a Novara;
Leoni Giuseppe, sotto-segretario a Parma;
Lanzini Giuseppe, archiv. a Parma;
Lanfranconi Giuseppe, agente a Borgotaro;
Lenci Antonio, id. a Lari;
Lanini Giuliano, id. a Piombino;
Lacaria Luigi, id. a Gerace;
Ladovini Bartolomeo, computista a Reggio (Emilia);
Lippi Edoardo, id. a Siena;
Landi Carlo, scrivano a Massa;
Lavagna Carlo, agente a Barge;
Marelli Remigio, id. a Villanova d'Asti;
Marzorati Luigi, id. a Montiglio;
Matteoli Cesare, id. a Pescina;
Melillo Giuseppe, id. ad Ariano.
Meocci Enrico, id. a Minervino;
Martinelli Giacomo, id. a Sant'Agata dei Goti;
Maffi Eugenio, id. a Treviglio;
Maspes ingegn. Giov. Batt., segretario a Bologna;
Monticelli Giuseppe, sotto-segretario a Bologna;
Mantarelli Bartolomeo, agente a Preseglie;
Montani Paolo, id. a Mussomeli;
Majorca Lodovico, 1° segretario a Caserta;
Maiorca Edoardo, agente delle Tasse a Sora;
Micono Giov. Batt. id. a Catania;
Marconi Antonio, agente a Linguaglossa;
Marchiani Giovanni, id. a Militello;
Manginelli Pier Antonio, id. a Chieti;
Macchi Felice, segretario a Como;
Molinelli Antonio, computista a Como;
Martelli dott. Francesco, agente ad Appiano;
Margosio Carlo, scrivano a Cremona;
Mazzucchini Giuseppe, agente a Viadana;
Manfredi cav. Giuseppe, ispettore prov. a Cuneo;
Massaini Tito, computista a Firenze;
Mannini Sebastiano, ispettore computista a Firenze;
Martelli Serafino, agente a Borgo San Lorenzo;
Meazzini Antonio, id. a Prato;
Migliori Federico, id. a Fucecchio;
Merlini Giacomo, computista a Firenze;
Murelli Carlo, sottosegretario a Forlì;
Montanari Andrea, agente a Faenza;
Mongiardino Francesco, segretario a Genova;
Martinengo Luigi, ispettore prov. a Genova;
Mereu Eugenio, agente a Voltri;
Marcello Giuseppe, id a Sarzana:
Marenzi Felice, id. a Oneglia;
Marini Nicola, computista a Milano;
Monsignorini Achille, sottosegretario a Macerata;
Maranelli Francesco, agente ad Ascoli;
Morand Pietro, ispettore provinciale a Massa;
Maggeri Giovanni Battista, agente a Fivizzano;
Mammana Giosuè, sottosegretario a Messina;
Massoneri Carlo, agente a Mistretta;
Malleo Giuseppe, id. a Patti;
Massieri Francesco, 1° segretario a Milano;
Marenzi Carlo, agente a Milano (1° Ufficio);
Meroni Rodolfo, id. a Magenta;
Moretti Carlo, id. a Pavullo;
Merli Luigi, computista a Morbegno;
Morra Enrico, agente a Castellamare;
Morozzo della Rocca conte Enrico, id. a Nizza Monferrato;
Maniscalco Paolo, scrivano a Palermo;
Migliore Francesco, inserviente a Palermo;
Minucci Antonio, agente a Morreale;
Molinari Giuseppe, inserviente a Pavia;
Michetti Davide, id. a Perugia;
Marola Ubaldo. agente a Gubbio;
Montani conte Montano, id. a Spoleto;
Marra Achille, segretario a Piacenza;
Martinotti Carlo, agente a Ponte dell'Oglio:
Martini Enrico, ingegnere perito a Pisa;
Malfatti Oreste, disegnatore a Pisa;
Marchettini Andrea, agente a Pontedera;
Mannini Francesco, id. a Lucca;
Montanini Antonio, id. a Pietrasanta;
Momigliano Beniamino, segretario a Potenza;
Milella avvocato Francesco, sottosegretario a Potenza;
Merlini Giuseppe, Agente ad Acerenza;
Maestri Giuseppe, inserviente a Novara;
Mango Carlo, id. a Lagonegro;
Merlini Giovanni, id. a Chiaromonte;
Massa Antonio, id. a Campagna;
Mariani Emilio, id. a Rocca d'Aspide;
Minuti Fedele, computista a Siena;
Minucci Adriano, agente a Casteldelpiano;
Mazzella Giuseppe, id. a Teramo;
Mossa cavaliere Antonio, id. a Rivoli;
Neri Nereo, agente a Cassino;
Negri barone Ottavio, ispettore prov. a Benevento;
Nicolini Francesco, agente a Verolanuova;
Natoli Salvatore, id. a Caltanisetta;
Nodari Luigi, id. a Riccia;
Nespoli Andrea, id. ad Aversa;
Nicolaj Nicola, ispettore prov. a Chieti;
Nicoli Vincenzo, comput. a Firenze;
Nicolini Luigi, agente a Brindisi;
Nay-Miller Filippo, disegnatore a Morbegno;
Neri Michele, agente a Barga;
Nemeth Francesco, sotto-segretario a Reggio Emilia;
Occhini Carlo, id. Castelfiorentino;
Orlandini Angelo, scrivano a Genova;
Orland Emilio, computista a Piacenza;
Ostano Giacinto, ispettore provinciale a Torino;
Pirovano Luigi, sotto-segretario ad Alessandria;
Passaggio Giuseppe, ispettore prov. ad Alessandria;
Piana Michelangelo, agente a Casale;
Paglietti cav. Carlo, id. a Moncalvo;
Pellegrini Edoardo, id. ad Osimo;
Pisani Demetrio, id. a San Leo;
Pucci Giuseppe, id. ad Urbania;
Provenzali Samuele, ispettore provinciale ad Aquila;
Paolucci Giovanni, agente a S. Angelo dei Lombardi;
Proto-Foresta cav. Paolo, 1° segretario a Bari;
Persico Pasquale, agente a Benevento;

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 % 1861	68276	Fondazione di Carbone Anna Maria, fu Giuseppe, vedova del fu Francesco Maria Vallebona, per celebrazione di messe . . . L.	55 »	
	12184	Detta (Assegno provvisorio) . . . »	3 18	
	90489	Fea damigella Irmina, fu Paolo, minore abilitata sotto la curatela del signor commendatore Antonio Rabbini, domiciliato in Torino . . . »	15 »	
	73005	Bianco Bernardino, fu Fortunato, domiciliato in Ceres (con vincolo) . . . »	55 »	Torino
	66149	Ospizio di Saorgio e per esso della Congregazione di Carità . . . »	85 »	
	68355	Congregazione di Carità di Saorgio . . . »	1540 »	
	68353	Comunità di Saorgio . . . »	650 »	
	68354	Congregazione di Carità di Breglio . . . »	710 »	
	26751	Cappellania della Beata Vergine del Rosario in S. Siro di Lomazzo, provincia di Como . . . »	25 »	Milano
	111368	Palma Gennaro, fu Giovanni . . . »	5 »	
	111369	Detto . . . »	5 »	
	110100	Palma Giovanni, di Gennaro . . . »	10 »	
	12918	Laudati Domenico, Angelica, Margarita, Teresa e Celestina, fu Francesco, sotto l'amministrazione di Andrea Laudati contutore . . . »	350 »	
	95529	Detti sotto l'amministrazione di Ermelinda Perotti loro madre e tutrice . . . »	120 »	
	67	Migliaccio Giuseppe, di Ferdinando, sotto l'amministrazione di Giovanni Contarini, marito . . . »	735 »	
	52254	Piazza Domenico, fu Camillo . . . »	145 »	
	87957	Marsico Carlo, fu Bonaventura . . . »	25 »	
	37943	Seminario urbano Arcivescovile di Napoli . . . »	80 »	
	37944	Detto . . . »	305 »	
	37945	Detto . . . »	120 »	Napoli
	37946	Detto . . . »	55 »	
	9428	Detto (Assegno provvisorio) . . . »	» 75	
	9429	Detto id. . . . »	1 »	
	9430	Detto id. . . . »	3 25	
	9431	Detto id. . . . »	» 25	
	39693	Seminario Arcivescovile diocesano di Napoli . . . »	40 »	
	39694	Detto id. id. . . . »	260 »	
	39695	Detto id. confidenza di Raimondi »	300 »	
	39692	Detto id. confidenza di Cotognola »	115 »	
	9846	Detto id. confidenza di Cotognola (Assegno provvisorio) . . . »	4 »	
	9848	Detto id. confidenza di Cotognola (Assegno provvisorio) . . .	3 50	
	9849	Detto id. confidenza di Raimondi (Assegno provvisorio) . . .	1 75	
	8539	Oratorio del SS. Rosario del Carmine di S. Lucia (Assegno provvisorio) . . . »	4 25	
	22552	Monte della Sacra Lettera di Messina, rappresentato dai fedecommissari del tempo . . . »	5 »	Palermo
25 giugno 1806 (Napoli)	33889	Eredità di Pietro Sorgente rappresentata da Graniero Pasquale e Piscopo Luigi esecutori testamentari di Ducati	15 »	Napoli

Torino, 10 ottobre 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del Giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 % 1861	20560	Fasulo Giuseppe di Salvatore di Palermo . . . L.	10 »	
»	21643	Detto . . . » Ambedue vincolate per cauzione del titolare quale ufficiale nelle Regie Poste.	25 »	
»	17369	Cuggino Giuseppe ed Onofrio fu Giuseppe e Cuggino Francesco Angelo, Bernardo e Marianna minori fu Giuseppe rappresentati dalla madre e tutrice Maria Canzoneri . . . »	640 »	Palermo
»	11077	Cuggino Giuseppe fu Onofrio . . . »	635 »	
»	6135	Detto (assegno provvisorio) . . . » Vincolate per cauzione del signor Onofrio Cuggino qual Comandante dei Militi a cavallo del Circondario di Bivona.	2 50	
»	83315	Marcantonio Nicola fu Lodovico . . . » Annotata d'ipoteca per la malleveria di Rocco Ferdinando qual ufficiale postale di Capodimonte.	5 »	Napoli

Torino, li 11 ottobre 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante nella R. Scuola di Musica di Parma l'ufficio di maestro di pianoforte, retribuito con l'annuo stipendio di Lire ottocento venti (820), è aperto un concorso, il quale sarà per titoli e per esame.

I titoli da presentarsi sono l'atto di nascita, un attestato di buona condotta morale, un certificato medico di buona salute, le opere pubblicate od inedite, ed i gradi accademici ottenuti.

L'esame consisterà:

1° Nell'esporre un sistema d'insegnamento;

2° Nel dar saggio di cognizioni sull'armonia ed il contrappunto;

3° Nel suonare un pezzo di musica a scelta e di stile possibilmente misto, vale a dire sciolto e fugato;

4° Nel leggere all'improvviso un pezzo di musica scelto dalla Commissione esaminatrice;

5° Nel dare una lezione ad uno o più allievi presentati dalla sopradetta Commissione.

I titoli degli aspiranti dovranno essere presentati a questo Ministero entro il termine utile, che rimane stabilito dalla pubblicazione del presente Avviso sino a tutto il prossimo venturo novembre.

Firenze, li 6 ottobre 1865.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
E. MASI.

R.ª UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

La Commissione nominata pel concorso alla Cattedra d'ostetricia, vacante in questa R.ª Università ha determinato, che nel giorno di giovedì 2 novembre prossimo, a mezzogiorno, in una sala di questa stessa Università abbia luogo l'esperimento della disputa o controversia conformemente al disposto dell'art. 119 del Regolamento stato approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860. Oltre la prova anzidetta, e la successiva della lezione, avrà anche luogo un esperimento clinico al letto dell'ammalato.

I signori concorrenti sono invitati a far pervenire alla Rettoria di questa R.ª Università 15 esemplari della rispettiva loro dissertazione, e bastevolmente per tempo da essere distribuita, almeno 8 giorni prima, ai sigg. membri della Commissione esaminatrice ed ai concorrenti.

Torino il 10 ottobre 1865.

D'ordine dell'Illmo. Sig Rettore
Il Segretario Capo: Avvocato ROSSETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* pubblica un comunicato semi-ufficiale, nel quale è detto che dietro alle proposte del conte Russell i reclami degli Stati Uniti d'America verrebbero rinviati ad una Commissione scelta già di comune accordo fra l'Inghilterra e l'America.

« Non sarebbe conforme alla posizione presa dall'Inghilterra ed alle ragioni che la hanno determinata a rifiutare l'arbitrato, il permettere che la dimanda d'indennità dipendente dalle depredazioni dell'*Alabama* e di altri bastimenti dello stesso genere, fossero portate dinanzi ad una Commissione per esser oggetto di una decisione.

« Ne risulta che se questa Commissione fosse una volta costituita, tutti i reclami d'indennità si troverebbero posti fuori della sua giurisdizione. »

PRUSSIA. — Giusta quanto dicono le corrispondenze di Berlino, la Prussia tenterebbe ora di sostituire alla annessione pura e semplice dei Ducati la combinazione della loro unione personale.

A Berlino tutti credono che la questione non sarà sciolta sì presto, causa la resistenza delle popolazioni. (*Constitutionnel*)

— A Berlino si crede che i membri della minoranza pubblicheranno fra poco il loro voto motivato, che è conforme al parere della gran maggioranza della facoltà di giurisprudenza tedesca. (*Constitutionnel*)

PRUSSIA. — È stato stampato il parere dei sindaci della Corona sulla questione di successione nello Schleswig-Holstein.

La *Corresp. provinc.* dà alcuni particolari del contenuto. I sindaci della Corona sono convinti che per la Prussia e per l'Austria il trattato 30 ottobre 1864 ha un'importanza capitale e decisiva riguardo a tutte le altre questioni.

Il consulto finisce così:

« Che la legge 31 luglio 1853 per la successione al trono della monarchia danese, giusta la quale la successione all'assieme dei paesi riuniti sotto lo scettro del re è stata trasferita nel principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glucksburg, attualmente Cristiano IX re di Danimarca, ha regolato in un modo legale l'ordine di successione relativamente ai tre paesi.

« Che inoltre pel trattato di pace 30 ottobre 1864 il re Cristiano IX ha ceduto alle Corone di

---

della sua sconfitta; non potendo chiederne soddisfazione ad Albina, cercò di provocare quelli che si trovavano nel palchetto la notte precedente. I più prudenti procurarono calmarlo; gli dimostrarono che non bisognava prendere sul serio i capricci di una ragazza, il cui dispetto era a quell'ora certamente svanito; che del resto l'infuriarsi non avrebbe accomodato nulla. Alcuni altri più stizzosi o più desiderosi di mettersi in vista presso la bella ereditiera, risposero al malumore del duca con altrettanta insolenza; il posdomani due duelli dovevano aver luogo, ma alcune persone di buon senso s'interposero, e provarono agli avversari che il loro valore e il loro coraggio erano già abbastanza noti perchè ci fosse mestieri di farne pompa in una circostanza tanto futile. Esaminata bene la questione, dichiararono che non v'era motivo a querela, e che nell'interesse medesimo della contessina, conveniva non dare alcun seguito alla sua capricciosa condotta. Gli avversari che nel fondo erano uomini di spirito ed avevano già avuto altri duelli, compresero la saviezza di questi consigli, e si lasciarono condurre volontieri alla pace. Tutto terminò dunque a soddisfazione universale compresa perfino quella del duca, il quale, passato il primo impeto del dolore, finì per credere che il contegno d'Albina a suo riguardo fosse inspirato da un capriccio senza conseguenza.

Convinto che le cose stessero in questi termini, lasciò passare quattro o cinque giorni nella speranza di essere richiamato in casa Grimaldi: ma visto che la montagna non veniva a lui, fece come Maometto, andò alla montagna, e si presentò in casa del cav. Filiberto, dal quale fu ricevuto con un certo imbarazzo, mentre la contessa pareva sforzarsi d'essere cortese. In quanto ad Albina non vi fu mezzo di poterla vedere: un'ostinata emicrania la riteneva chiusa nel suo appartamento. Ripetè le sue visite, ma esse ebbero un eguale successo; allora aperse il suo cuore alla contessa Giovanna, che si era sempre mostrata così ben disposta per lui. La zia pareva avere anch'essa qualche motivo per lagnarsi della nipote; diede ragione, in parte al duca Aniello, ma lo pregò di non riparlarle di cose già abbastanza disgustose per se stesse. Ella non comprendeva tutto il pensiero d'Albina, ma era chiaro che pel momento almeno non voleva più saperne di matrimonio col duca di San Firmino: bisognava bene ch'egli fosse un po' colpevole per essere trattato così: essa lo esortava dunque ad avere pazienza e a non dimenticarsi che la negligenza e l'indifferenza sono gravi falli agli occhi di una donna.

Il duca giurò di essere innocente: disse come aveva sempre circondata la contessina di mille cure: come, trovandosi solo con lei, aveva cominciato più volte a parlarle del suo amore e delle sue speranze, mentre essa si ostinava ad imporgli silenzio. Giurò che, se aveva lasciato libero il di lei braccio per un istante, lo aveva fatto per compiacerla: che in fin de' conti non poteva ritenerla per forza: l'aveva bensì avvertita che la folla poteva separarli; cosa fare di più? La contessa non poteva rispondere nulla a queste giustificazioni; cercava, alquanto imbarazzata, d'interrompere il povero innamorato, il quale usciva da quella casa più addolorato che offeso. Il fatto sta che i parenti d'Albina non sapevano più a qual santo raccomandarsi. La fanciulla che era sempre stata gaia, piena di cortesia per tutti, amabile e compiacente, era divenuta ad un tratto fantastica e capricciosa. Passati i due primi giorni, dopo l'avventura del ballo mascherato, durante i quali si era mostrata di una pazza allegria, il suo contegno aveva subito una sensibile modificazione. Divenuta melanconica e distratta, rispondeva tutto a rovescio alle interrogazioni che le si facevano: poi sembrava come risvegliarsi, e prendeva una parte animata alla conversazione, se non che quel calore non era che passeggero; un momento dopo tornava alle sue meditazioni e non si occupava più di quanto poteva avvenire intorno a sè.

Dopo il quarto giorno il di lei umore parve entrare in una nuova fase; aveva tutta l'apparenza di chi desidera qualche cosa senza volersi spiegare. Ora desiderava uscire a piedi, benchè si fosse nell'inverno, e si faceva accompagnare dallo zio; ma tornava a casa con una ciera buia buia, e andava a rinchiudersi nel suo appartamento. Talvolta nella sera, o nella giornata, dopo aver detto che non sarebbe comparsa in sala a motivo dell'emicrania, si presentava tutto ad un tratto vestita con eleganza, e si metteva a scherzare e a ridere come se fosse del più lieto umore del mondo. Ma giunta una cert'ora, al pari di chi dispera di ricevere una visita aspettata con ansietà, diveniva taciturna e coglieva il primo pretesto per ritirarsi.

La contessa che non nutriva grande tenerezza per la nipote aveva già perduto la pazienza da un pezzo, e si era imposto il massimo riserbo sulle cause plausibili di quella specie d'agitazione febbrile che la dominava. V'erano certi momenti invece in cui Albina pareva quasi volersi rivolgere a lei per chiederle consiglio ed aiuto. Forse la povera fanciulla, che aveva un gran peso sul cuore, sentiva tanto forte il bisogno di aprire l'animo suo a qualcuno, che si sarebbe perfino avvicinata alla zia e l'avrebbe presa per confidente. Un sorriso amichevole, una parola avrebbero potuto riunire in uno di quei momenti, l'anima delle due donne; ma la contessa si serbava sempre fredda e impassibile: il di lei contegno arrestava ogni slancio d'Albina: ella si ripiegava allora in se stessa e divorava la sua inquietudine. Questo stato diveniva penoso per tutti: il cavaliere Filiberto e il colonnello Incisa la credevano ammalata, e si ostinavano ad offerirle i consigli del medico di famiglia.

Ma una sera tutto il di lei cattivo umore scomparve. Mentre la famigliuola con qualche intimo amico stava radunata accanto al fuoco ammirando le prodezze di madamigella Clorinda a cui sua madre faceva declamare dei versi, capitò all'improvviso il conte Salvi. Quella visita parve assai naturale a tutti: era vero che da qualche tempo egli non si lasciava più vedere; ma i divertimenti dello spirato carnevale potevano servire di scusa alla sua assenza. Ognuno lo ricevette dunque come se lo avesse veduto il giorno prima; la contessa gli chiese solo, scherzando un poco, se non portava alcuna notizia. Leopoldo scosse il capo in segno negativo, e andò a farle la sua corte, come per lo passato, colla più squisita galanteria. Ciò non ostante Albina prese tosto parte attiva alla conversazione, Albina sorrise, Albina non si lagnò più dell'emicrania, nè parlò di ritirarsi nel suo appartamento.

Il conte Salvi si mostrò gentile con tutti, ma specialmente colla contessa; trovò portentose le grazie di Clorinda, e le fece ripetere alcuni versi che ebbe il coraggio di sostenere essere detti da lei con maestria singolare, avuto riguardo alla sua età. In complesso quella sera passò come tutte le altre, se non che il conte Salvi domandò sotto voce al cavaliere Filiberto un momento di colloquio pel domani, cosa che gli fu subito accordata. Sul finire della sera comparve il duca di San Firmino; era la prima volta che poteva incontrarsi con Albina dopo il ballo in maschera; egli corse con premura a chiederle notizie della sua salute: ma essa lo accolse con tale freddezza che lo fece rimanere tutto mortificato. Non c'era molto da osservare nel contegno d'Albina e in quello del conte Salvi: tuttavia il nobile napoletano sorprese qualche furtiva occhiata fra loro che lo pose sui carboni ardenti. Presentì un nemico terribile da combattere, e la sua antica antipatia pel conte riprese nuova vita: tanto è vero che poco basta a svegliare gl'istinti gelosi di un cuore sinceramente innamorato.

(Continua) LUDOVICO DE ROSA.

Austria e di Prussia i suoi diritti sui tre Ducati.

« Che le due potenze alleate disponendo dei Ducati non sono obbligate a riconoscere altri diritti di successione. »

Quanto alle pretese del principe di Augustenburg i sindaci della Corona sono d'avviso:

« Che il duca Cristiano Augusto d'Augustenburg, padre, in forza del trattato di rinunzia per sè ed eredi, conchiuso il 30 dicembre 1852, colla Corona danese, ha ceduto al re Cristiano IX e discendenti maschi i diritti che gli potessero spettare sui due Ducati.

« Che è evidente che il principe ereditario Federico d'Augustenburg non può esercitare in luogo di suo padre il diritto che quest'ultimo ha ceduto.

« Che, infine, anche dopo la morte del padre egli non potrebbe pretendere ad atteggiarsi in erede privilegiato dei Ducati. »

AUSTRIA. — Ecco come il barone Eotvos riassume nel *Politikai Hetilap* il suo programma:

« Che l'unità del regno d'Ungheria sia ristabilita negli antichi suoi limiti, e che sia assicurata la sua autonomia giusta lo spirito della prammatica sanzione delle leggi ungheresi del 1791; che i nostri affari comuni colle altre parti della monarchia, la cui esistenza fu riconosciuta dalle nostre leggi del 1848, ed a cui riguardo la nostra legislatura del 1861 s'è dichiarata pronta ad accordarsi; nei casi determinati, colla legislatura dell'altra metà della monarchia, sieno regolati in modo da non mettere in pericolo nè la potenza della monarchia, nè la libertà costituzionale dei suoi popoli, cioè l'indipendenza del nostro paese; che per conseguenza gli affari di interesse comune vengano trattati nelle forme costituzionali; che la parte di questi affari, il cui peso gravita specialmente su noi, e che esercitano una influenza particolare sui nostri più importanti interessi, abbiano lo stesso peso negli affari d'ordine comune che lo hanno quelli dell'altra metà della monarchia — perchè noi non siamo soggetti a nissun altro popolo — questo è lo scopo che ognuno di noi si deve proporre. »

— Alcune corrispondenze di Vienna assicurano che la nomina del conte Hubner ad ambasciatore austriaco a Roma invece del signor de Bach non altera punto la politica seguita sinora dall'Austria in Italia. (*Patrie*)

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, in data 10 ottobre al *Moniteur*:

« La regina, saputo appena che la capitale era minacciata dall'epidemia, ha espresso la sua volontà di ritornare al suo palazzo in Madrid.

« Si crede però che i ministri, i quali sono arrivati qui tutti stamane in occasione dell'anniversario del giorno natalizio della regina, faranno ogni sforzo per ottenere da S. M. ch'ella rinunzi alla sua generosa risoluzione.

« Non sarebbe del resto la prima volta che la persona reale si trovasse a Madrid nel mezzo di epidemie pericolose; ma oggi, giacchè fu officialmente dichiarato lo stato in cui si trova la regina, si potrebbe quasi dire che non deve più pensare per se sola, ch'ella deve rimanere coi suoi figli nella sua residenza della Granja sino a tanto che il soggiorno della capitale non presenti più alcun pericolo.

« È fuor d'ogni dubbio che le 70 mila persone le quali, allontanandosi dai luoghi infetti, si sono rifugiate a Madrid, hanno portato con loro il germe della malattia, ed è fra loro che si contano le prime vittime.

« Del resto le autorità hanno preso anticipatamente tutte le precauzioni necessarie per combattere il flagello sin dal suo primo apparire.

« Nelle caserme, nelle prigioni e nei collegi si diminuì l'agglomerazione degl'individui che li popolavano e vennero preparati in tutti i punti della città numerosi e spaziosi locali con farmacie.

« I Ministri dell'interno e della guerra, il duca di Sexto, governatore civile, i membri del corpo sanitario, del clero, quelli della deputazione provinciale e del municipio seguirono l'esempio del presidente del Consiglio, ed hanno visitato gli ospitali. Le sorelle di carità hanno offerto l'opera delle loro giovani novizie nel caso che non bastassero le suore. Grazie a tutti questi provvedimenti si spera poter domare il morbo.

« Tra le vittime se ne ha una delle più illustri, ed unimamente compianto; il sig. Pacheco, che soccombette avanti ieri sera lasciando nella desolazione la vedova, i fratelli e la famiglia. Deputato e presidente del Consiglio nel 1847, ministro degli affari esteri, senatore, ambasciatore a Roma, pubblicista, uomo di Stato, Giovacchino Pacheco, nella sua lunga carriera potè avere degli avversari, ma come uomo egli s'era sempre fatto amare e stimare da quelli stessi dai quali egli era in politica diviso. Il suo carattere elevato, le sue alte probità, la sua indipendenza gli avevano guadagnato l'amicizia dei più ed il rispetto di tutti.

« Le notizie di Saragozza portano che il giorno 7 il capitano generale vedendo completamente ristabilita la quiete aveva con un suo proclama annunziato agli abitanti che rimetteva all'autorità civili quei poteri dei quali era stato momentaneamente investito in questi ultimi giorni. A Madrid come in tutti i distretti elettorali sono state affisse le liste rettificate giusta la legge del luglio.

« Coloro che fossero stati ommessi nel raggio della capitale possono ricorrere fino al 15 di questo mese alla Corte d'appello per ottenere la loro inscrizione.

« Si crede che terminato questo lavoro non tarderanno a comparire i due decreti di dissoluzione del congresso attuale, e quello della convocazione delle prossime Cortes ».

TURCHIA. — Si scrive in data del 4 ottobre da Costantinopoli:

« L'incidente della rivolta dei Circassi a Enos ebbe finalmente una soluzione tale da calmare le apprensioni della popolazione.

« Dopo molte conseguenze uno dei capi acconsentì ad intendersela col governatore, che lo autorizzò a portarsi con venticinque famiglie a Ferrah distante poche leghe da Enos sulla Maritza, e lo provvide dei carri; ma l'altro capo, un certo Mehemed-Bey, principale incitatore della rivolta, rifiutò di aderire alle proposte che gli vennero fatte, e si trincerò in una foresta vicina alla città risoluto a difendersi.

« Haggi Pascià si portò sul luogo con dugento soldati della guardia imperiale statigli mandati in gran fretta, e dopo nuove conferenze rimaste vane, diede l'ordine d'impadronirsi colla forza della posizione occupata dai Circassi. La lotta fu breve, e costò ai rivoltosi molti morti e parecchi feriti. Mehemed-Bey si diede alla fuga colla maggior parte dei capi prima che si potesse arrivare ad impadronirsi delle loro persone. Gli altri Circassi si sono arresi, e furono trasportati ai Dardanelli fino a tanto che il governo non abbia deciso dove debbano essere internati.

« Si teme che Mehemet-Bey voglia commettere delle altre rapine e nuove violenze prima che si giunga a poterlo arrestare.

« Giova sperare almeno che le conseguenze di questa rivolta serviranno di lezione alla tribù circassa sparsa sul territorio ottomano, e l'indurrà a non turbare la pubblica tranquillità con atti di ribellione, i quali mentre non possono tornare che a loro danno sono una prova della loro ingratitudine verso la Turchia che loro offerse un'ospitalità generosa.

« Il governo ottomano prosegue con attività l'opera di riforme amministrative da esso inaugurate colla creazione del *vilayel*, o dipartimento sul Danubio.

« Furono ultimamente organizzate tre altre grandi circoscrizioni; l'una in Siria, l'altra in Bosnia, avente il suo centro in Serajewo, e la terza in Asia, la quale si estende fino ai confini dell'Assiria e prende il nome dal suo capoluogo Erzerum, circoscrizione di una grande importanza per la sua speciale situazione sui confini della Russia e della Persia.

« Se l'esito giustificherà l'aspettativa, si calcola di applicare questo nuovo regime anche alla Rumelia ed all'alta ed alla bassa Albania in modo che la Turchia europea si troverebbe divisa in quattro grandi governi europei.

« La vecchia divisione dell'impero per le moltiplicità delle sue amministrazioni e per gl'inciampi che suscitava ad ogni momento al disbrigo degli affari portava in sè troppi inconvenienti per non far sì che si applauda a questo tentativo di riorganizzazione.

« Lo scopo che ebbe in mira si è di concentrare l'autorità nelle mani di un solo alto funzionario di provata capacità e risponsabile personalmente. Si spera che la sua azione, potendo esercitarsi su di un campo più vasto, con una iniziativa più possente imprimerà all'andamento degli affari una salutare regolarità, ed offrirà nuove garanzie pel benessere e per la sicurezza delle popolazioni.

« Bisogna perciò che i governatori scelti sieno uomini integri, intelligenti e risoluti; che abbiano a cuore di occuparsi seriamente della cosa pubblica, e di assicurare la buona amministrazione, e la giusta applicazione delle leggi.

« La nuova legge dei *vilayels* non è così completa come qualcuno le desidera; e molte delle sue disposizioni mancano di precisione, e lasciano alle volte delle lacune tali da imbarazzarne l'esecuzione, o provocano delle complicazioni che possono renderne difficile l'adempimento; ma col tempo si potrà rimpastare o correggere molti particolari che l'esperienza avrà provati inutili ed imperfetti.

« Non bisogna d'altronde dimenticare che la Turchia non è preparata ad una riforma improvviso ed immediata, e che il governo sitrova obbligato a ricorrere a molte mezze misure aspettando che le riforme ed il tempo modifichino gli animi ed i costumi così da permettere di applicare senza pericolo ed in tutta la loro estensione i principii amministrativi tolti dalla civiltà europea.

« La nuova legge porta intanto due riforme ben importanti, l'una nell'organizzazione della giustizia destinata a torre poco a poco le attribuzioni giudiziarie al corpo religioso lasciandogliene in apparenza l'alta direzione; l'altra nel modo d'elezione dei magistrati mediante il suffragio popolare.

« Gli è vero che non si concede alle popolazioni che una libertà limitata, non potendo esse scegliere i loro magistrati che su di una lista di candidati presentata dal governo; ma se si pensa che è la prima volta che il governo ammette la libera manifestazione della volontà popolare, si deve accettare questo nuovo beneficio come un avvicinamento verso una organizzazione elettorale più seria e più estesa.

» Una disposizione della nuova legge decide ancora, che d'ora in avanti i cadis avranno dal governo uno stipendio fisso, e che le tasse di giustizia saranno versate direttamente nella cassa del tesoro. Questo provvedimento così eccellente e tanto necessario se non varrà a distruggere la venalità, sarà almeno un'arma per combatterla nelle mani del potere.

« Nel vilayel del Danubio che risiede a Routschouk vennero introdotti dei miglioramenti destinati a venir in aiuto alla nuova organizzazione in quelle disposizioni che tendono ad assicurare la prosperità del paese.

« Bisogna in primo luogo citare la fondazione di una cassa di credito agricolo, che gioverà ai coltivatori facilitando loro degli impresti che sin ora riuscivano rovinosi per la rapace avidità dei banchieri.

« È difficile il pronunciarsi sin d'ora in un modo definitivo sui vantaggi e sugli inconvenienti della nuova organizzazione adottata dal Governo, e converrà aspettar ancora qualche tempo per poter emettere sulla sua vitalità una opinione basata su fatti meglio definiti; ma quel che si può affermare si è che se la sublime Porta deve prepararsi ad incontrare delle inevitabili resistenze, essa può d'altronde trovare in questa nuova organizzazione il mezzo di assicurare alle popolazioni quelle guarentigie di benessere, d'ordine, di regolarità che mancavano prima; e che farà così un passo di più sulla via del progresso.

(*Moniteur*)

— Si scrive da Trebisonda in data del 25 settembre:

« Vennero cominciati gli studi sulla prima sezione della linea progettata per Trebisonda ed Erzerum, e si hanno dei dati completi su questa parte del progetto.

« La vallata del Deirmen Dere, che sbocca al mar Nero e 800 metri circa all'est di Trebisonda, è il solo piano che permette partendo da quella città di internarsi senza essere obbligati a percorrere dei declivi estremamente forti ed impraticabili.

« Questa vallata per dove passa la strada a muli è non solo la miglior direzione che si possa seguire dal punto di vista della circolazione, ma offre anche maggiori vantaggi dal lato economico.

« Gli ingegneri dopo aver rilevati i gravi inconvenienti che ne sarebbero venuti da lasciar da parte la vallata Vilo Deirmen Dere hanno dovuto esaminare se non si doveva abbandonare la prima parte di questa via.

« Si presentarono due tracciati: o si poteva seguire quello della strada attuale, passare la collina del Bossepie, o girare intorno a quel colle costeggiando il mare; l'ingegnere in capo signor Thevenin scelse quest'ultima.

Diffatti l'antica strada battuta ancora dalle carovane s'eleva a 237 metri al dissù del punto di partenza e ridiscende poi al fondo della vallata con pendii e con discese di 15 a 18 centimetri per ogni metro di declivio. La roccia dura essendo nuda vi avrebbe voluto un lavoro immenso per sormontar questo ostacolo, e le spese sarebbero state più forti che per l'altro piano che presenta minori inconvenienti.

« Il tracciato stato definitivamente adottato partendo da Eleoussa, sulla rada di Trebisonda, si dirige da una parte sulla gran piazza della città, verso la dogana, dall'altra segue la riva del mare.

« Dopo un corso di 250 metri la strada si inclina per entrare nella vallata, e qui occorreranno delle importanti opere d'arte sia per sodare il terreno sul quale passa la strada, sia per neutralizzare l'effetto delle piene, e preservare la strada dalle corrosioni dell'acqua.

« I porti e gli acquedotti necessari su questa sezione saranno cinquanta; la spesa della costruzione delle volte di sicurezza lungo la sezione è calcolata in tre milioni di piastre; il prezzo per ogni metro di strada si calcola a 200 piastre, in media. »

PRINCIPATI UNITI. — Si legge nella *Corresp. gen.* di Vienna:

« Visto che le spese di amministrazione delle dogane e delle saline assorbiscono gran parte del prodotto, e che, in onta a tutto il rigore delle pene inflitte non si possono impedire le frodi da parte degli impiegati, il Consiglio dei ministri dei Principati uniti ha deciso di presentare alla prossima sessione della Camera una legge elaborata dal ministro delle finanze per la quale le dogane e le saline vengono aggiudicate a pubblica asta e per appalto al miglior offerente.

« Il ministero ha ugualmente deciso di lasciare ai comuni la percezione delle imposte, affine di sbarazzarsi del numeroso personale di uffizio e regolarizzare ed ordinare il sistema delle imposte.

« Inoltre il ministero ha risolto di sottoporre prima all'esame del Consiglio di Stato, e più tardi all'approvazione del principe Couza le leggi state votate dalla Camera sul cumulo degli impieghi pubblici.

« In seguito all'invito ricevuto dal ministro della pubblica istruzione il metropolitano e primate ha indirizzata al clero una lettera pastorale nella quale ingiunge agli ecclesiastici di assecondare con tutte le loro forze la legge sulle istruzioni obbligatorie andate in vigore col 1° settembre, stile vecchio, e di spiegare al popolo dal pulpito tutti i vantaggi di quella legge destinata ad assicurare la prosperità della nazione rumana. »

HAITI. — La *Patria* ha le seguenti notizie in data di Haiti 20 settembre:

« Gli assediati erano rimasti vincitori nel combattimento che ebbe luogo alla barriera Bouteille; ma vi perdettero tre dei loro capi principali Teofilo Parisien, Chanche e Luciano Bambar.

« Il generale Salnare che è alla testa degli insorti dimostrava sempre una grande energia, ma non aveva con sè più di 1200 uomini, ed il piano degli assedianti era di costringere la città ad arrendersi per fame.

« Essi ebbero dei rinforzi, ed arrivò una corvetta a vapore la quale bloccò la piazza, che non può più esser vettovagliata come prima dalla parte di mare.

« Le truppe del presidente Geffrard occupano tutti i dintorni di Capo, i villaggi di Limbè, di Placenza, il passaggio di Dondon ed il borgo del gran fiume.

« Il dipartimento dell'Artibonite che destava seri timori, è tranquillo, e l'insurrezione è tuttora circoscritta alla città del Capo.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Giovinazzo. — Dal 14 al 15, casi 2; morto 1.

Bari. — Dal 15 al 16, casi 2; morto 1.

Barletta. — Dal 15 al 16, casi 21; morti 10, e 21 dei giorni precedenti.

Bisceglie. — Dal 15 al 16, casi 10; morti 8, e 4 dei giorni precedenti.

Molfetta. — Dal 15 al 16, casi 3; morti 2.

Bitritto. — Dal 15 al 16, casi 34; morti 5 e 3 dei giorni precedenti.

Brindisi. — Dal 15 al 16, casi 17; morti 8.

Napoli. — Dal 15 al 16, caso 1. — Dei due casi annunziati nel bollettino di ieri, uno venne dai medici dichiarato non essere di cholera.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 15 al 16, casi 12; morti 6.

Lucera. — Dal 15 al 16, casi 7; morti 4.

Vieste (Foggia). — Dal 15 al 16, casi 2; morti 2.

Cuneo (città). — Dal 15 al 16, morti 2 dei giorni precedenti.

Caraglio, (Cuneo). — Dal 15 al 16, casi 2; morti 3, 1 dei giorni precedenti.

Borgata San Gallo (Cuneo). — Dal 15 al 16, morto 1.

Racconigi. — Il 14, casi 2; morto 1.

Casalgrasso. — Il 14, caso 1; morto 1.

Melfi. — Dal 14 al 15, casi 2; morti 3.

Sassuolo. — Dal 16 al 17, casi 2.

— L'*Agenzia Havas* ha da Bruxelles in data del 14:

« Il re e la regina sono ritornati ieri a Bruxelles per ricevere il re e la regina di Portogallo.

« S. M. ripartì pel suo castello di Laeken.

« La sera intervennero a pranzo nel palazzo di Bruxelles il duca e la duchessa di Brabante, il re e la regina di Portogallo col loro seguito, ed i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e degli affari esteri.

« Il re e la regina di Portogallo hanno ricevuto oggi il duca e la duchessa di Brabante, il conte di Fiandra, il ministro degli affari esteri, ed i ministri di Portogallo e di Sassonia.

« Le LL. MM. di Portogallo hanno percorso la città in vettura scoperta.

« Partiranno probabilmente lunedì.

— Il *Times* pubblica una nota nella quale sono riferite nei seguenti termini le proposte di Lord Russell al gabinetto di Washington circa le indennità da questo pretese.

« Nell'intento di porre il pubblico sull'avviso contro qualsiasi equivoco, noi siamo pregati di ripetere nuovamente che la proposta fatta da Lord Russell al governo americano è in questi termini:

« Il governo di S. M. è pronto a consentire alla nomina di una Commissione, innanzi alla quale saranno discussi tutti i reclami sorti nel periodo dell'ultima guerra, che le due potenze, di comune accordo, avranno stabilito di sottoporre ai commissarii.

« Queste ultime frasi limitano le questioni che potranno esser loro sottoposte e non sarebbe certo conveniente, in seguito alla posizione presa dal governo di S. M. ed ai motivi che lo consigliarono a respingere un arbitramento, il permettere che le domande di risarcimenti fatte per i danni cagionati dall'*Alabama* e dagli altri legni della stessa natura siano abbandonate alle decisioni di una Commissione. Egli è dunque evidente che se la Commissione venne nominata, le questioni alle quali abbiamo accennato sarebbero poste fuori della sua competenza. »

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica il Decreto di scioglimento delle Cortes; questo provvedimento venne anticipato per causa del cholera. La nuova riunione delle Cortes avrà luogo il 28 dicembre.

— La mortalità, scrivono al *Pays*, per causa del cholera è assai grave a Madrid, specialmente nei conventi e monasteri.

— Sembra confermarsi la notizia che il Re di Portogallo nel far ritorno a Lisbona passerà a Madrid.

— Scrivono da Trieste in data del 13 che il postale del Levante recò la notizia di un nuovo incendio a Costantinopoli; 300 case sarebbero state ridotte in cenere.

— Lo stesso corriere annunziava che la città di Taschkend (nel Turkestan) fu sorpresa dall'emir di Bokara, e che tutto il presidio russo venne massacrato.

— Il Governo prussiano ha comunicato ultimamente agli Stati dello Zollverein il progetto di un trattato di commercio fra lo Zollverein e la città di Brema.

Uno degli articoli più importanti di questo trattato è quello che concede agli agenti del Governo di Brema il diritto di dogana, per modo che il porto di Brema, di faccia allo Zollverein, diventa un porto franco.

Le trattative ebbero luogo a Brema fra i delegati di quella città e degli Stati limitrofi alla Prussia, l'Oldenburg e l'Hannover. (*Constitut.*)

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino dice che corrono le voci più disparate circa al progetto del trattato di commercio fra l'Italia e la Germania.

Gli uni pretendono che i lavori preparatorii di questo trattato continuano a Berlino con una grande attività, e che gli Stati medii, specialmente la Sassonia, sono sul punto di avvicinarsi alle intenzioni della Prussia.

Gli altri negano che questo trattato possa venire conchiuso così presto, quantunque ammettano che regnino le più intime relazioni fra i gabinetti di Firenze e di Berlino.

— L'*Agenzia Havas* ha da New-York 4 ottobre:

« L'agente juarista Romero respinge la responsabilità del documento relativo all'emigrazione armata nel Messico, ultimamente pubblicato dai giornali americani.

« Egli dichiara di non essere autorizzato ad accettare i servigi degli uffiziali e dei soldati che vogliono andare al Messico; questi uffiziali e questi soldati si dovranno dirigere al governo messicano nel luogo della sua attuale residenza.

« Il governatore juarista della Sonora scrive al comandante francese che egli si ritirerà all'arrivo delle truppe francesi.

« Mendes è stato compiutamente battuto dagli imperiali presso Tampico.

« Gli imperiali hanno occupato Tuba Ciudad e Victoria. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 16.

Rendita italiana 64 90.

Parigi, 16.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Ott. 14	16
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	67 82	67 70
Id. 4 1/2 0/0	96 —	96 —
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/4	89 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 10	65 15
Id. (fine mese)	65 20	65 10
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	861	848
Id. italiano	421	420
Id. spagnuolo	495	495
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	245	240
Id. Lombardo-venete	446	441
Id. Austriache	407	405
Id. Romane	201	198
Obb. strade ferr. Romane	184	182
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Napoli, 16.

A San Giovanni Teduccio dal mezzogiorno del 15 al mezzodì del 16 vi furono 12 casi di cholèra e 7 morti.

Parigi, 16.

Il numero dei morti di cholèra nel dipartimento della Senna ascese giovedì a 210, venerdì a 180, sabato a 212 e domenica a 200 circa.

Nuova-York, 7.

È stato annunziato semi-ufficialmente che il governo non ha preso recentemente, nè ha intenzione di prendere alcuna misura che sia incompatibile colla neutralità verso il Messico.

Corre voce che Juarez sia giunto a Santa Fè per avviarsi negli Stati Uniti.

Ebbe luogo un *meeting* del Gran Consiglio centrale dei *feniani* al quale assistettero i delegati di tutti i comitati fenianisti. Vi furono discussi gli ultimi avvenimenti dell'Irlanda.

Il congresso generale dei *feniani* si riunirà a Filadelfia il 16 ottobre. Vi si faranno proposte d'alta importanza.

Oro 146. Cotone 52.

Bruxelles, 17.

Il principe Amedeo, il re, e la regina di Portogallo hanno fatto una visita alla famiglia reale.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenta: *La jeunesse de Mirabeau.*

TEATRO LA PERGOLA — Giovedì, 19 ottobre, 1865, apertura della stagione d'autunno. Prima rappresentazione dell'Opera-ballo *Roberto il Diavolo*, con danze analoghe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 16 ottobre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	755,4	752,6	753,1
Termometro centigrado	15,5	20,0	17,0
Umidità relativa	75,0	54,0	73,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	ser., nuv. all'orizz.	sereno
Vento direzione	S	E	E
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura Massima + 20,0; Minima + 10,0

Minima nella notte del 17 + 12,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 17 ottobre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god.° 1 Lug. 65	64 80	64 77 1/2	65 17 1/2	65 12 1/2	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.° 1 Ott. 65	41 50	41 45	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	» »	» »	» »	» »	103 50	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1715	1707	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 3/4	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	72 50	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	212 »	211 3/4	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	47 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	356 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	85 »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 25	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	80 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	70 50	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	340 »	336 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	177 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette demaniali 1 Ott. 65	395 »	394 »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 20	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	41 80	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 7/8
ROMA	30	504 »	502 »
BOLOGNA	30	99 1/2	99 1/4
ANCONA	30	99 1/2	99 1/4
NAPOLI	30	99 1/2	99 1/4
MILANO	30	99 1/2	99 1/4
GENOVA	30	99 1/2	99 1/4
TORINO	30	99 1/2	99 1/4
VENEZIA e L.g.	30	246 »	244 »
TRIESTE	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
VIENNA	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
AUGUSTA	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
FRANCOFORTE	30	» »	» »
AMSTERDAM	90	» »	» »
AMBURGO	90	» »	» »
LONDRA	30	25 30	25 10
Detto	90	24 98	24 85
PARIGI	30	100 1/8	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
LIONE	90	99 1/2	98 3/4
MARSIGLIA	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64 77 1/2 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SECONDA PUBBLICAZIONE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udienza del dì 28 *agosto* 1865

Il tribunale di prima istanza di Arezzo (Turno civile)

Omissis, etc.

Sentito il Pubblico Ministero,

Accogliendo le istanze avanzate dal signor cav. ing. Giovanni Morandini nella sua qualità di Direttore della Società delle Strade Ferrate Livornesi, oggi Romane, sezione Nord, con scrittura del dì 26 agosto corrente 1865:

Ordina la pubblicazione della dodicesima lista dei possessori espropriati nella giurisdizione di questo tribunale per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo fino all'incontro della strada ferrata da Roma ad Ancona, contenente detta lista l'ammontare totale delle indennità dovute a ciascuno dei detti possessori espropriati, e tale pubblicazione dice doversi effettuare mediante inserzione per due volte della lista stessa, e del presente Decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante affissione nei soliti luoghi.

Dice altresì che la pubblicazione che sopra dovrà produrre la purgazione dei beni espropriati dagli oneri reali ed ipotecari, come pure tutti gli altri effetti indicati dalle leggi speciali toscane rese generali dalla Legge del Regno de' 24 ottobre 1860.

Assegna a tutti gli interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda delle suddette inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a fare opposizione al pagamento del prezzo di dette espropriazioni, e relative indennità e frutti, in difetto di che ne sarà effettuato il libero pagamento ai respettivi espropriati.

Spese a carico dell'istante ne' nomi.

Firmati all'originale:

NARCISO MASSA, *presidente* — AVV. ENRICO AZZARRI, *coad.*

(*Segue la lista degli espropriati*)

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

Strade ferrate Romane

(Sezione **NORD**)

GIURISDIZIONE DI AREZZO

Dodicesima Lista delle stime concordate fra il sottoscritto perito liquidatore nell'interesse della Società, e i diversi periti nell'interesse degli espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Aretina.

COSI Giovan Battista del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato, pomato, distinto al vigente estimo della comunità di Montevarchi in sezione *E*, particelle 4, 6, 55, 1797 e 1762 tutte in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 66, 43 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo it. L. 4803 58.

CORSINI Egisto del fu Raffaello, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo di sezione *S² P²* 994 in parte livellare del Benefizio di S. Paolo Eremita in Pieve, dell'estensione di are 107 44 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente con ridossi di terra, compreso ogni e qualunque titolo it L. 3806 54.

CORSINI Pietro del fu Raffaello, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione *S²*, particella 994, in parte livellare del Benefizio di S. Paolo Eremita in Pieve, della estensione di are 77 94 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente con depositi di terra, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 2944 77.

MARTINELLI Luigi del fu Angiolo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, sezione *M²*, particella 384, in parte libera proprietà dell'estensione di are 25 18, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 244 74.

FIERLI Agostino del fu Lorenzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Cortona, di sezione *S²*, particella 265, in parte libera proprietà della estensione di are 15 18, occupato transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 168.

BURACCHI Giovan Battista del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion-Fiorentino, di sezione *K*, particella 468 parte libera proprietà della estensione di are 17 09, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 311 75.

BONGINI don Francesco e Antonio di Lorenzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione *O*, particella 365 in parte libera proprietà dell' estensione di are 27 45, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo it. L. 776 06.

CAPITOLO della cattedrale di Cortona, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *S²*, particella 53 in parte, libera proprietà, della estensione di are 28 32 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 890 16.

MANCINI-SERNINI Francesco di Vincenzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *S²*, particelle 289 e 290 in parte, libera proprietà, della estensione di are 9 84, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 307.

CORBELLI Giovan Battista del fu Lorenzo e Matteo del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *Q²*, particella 127 in parte, libera proprietà, della estensione di are 11 31 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 343 57.

CHIESA di S. Pietro a Mammi rettore don Giovan Battista Brilli per terreno lavorativo, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione *O*, particella 356 in parte, libera proprietà, della estensione di are 49 59, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 1535 33.

CHIESA Pievania di S. Eusebio a Cegliolo rettore don Antonio Salvoni, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *S²*, particella 267 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 31 13 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 1006 98.

BONGINI Ugo e Vittorio di Andrea proprietari, e Assunta, Margherita, Teresa e Lauretta di detto Andrea legittimarie, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione *K*, particella 505 in parte, libera proprietà della estensione di are 48 75 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 1744 87.

UFFIZIATURA semplice laicale della Visitazione di Maria Vergine nella chiesa di S. Giuliano, aggiudicata alla donna Maria-Domenica Ciavarri, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di seziona *K*, particella 480 in parte, libera proprietà, della estensione di are 35 30 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 636 63.

BORGOGNI Angiolo e fratelli del fu Giovan Battista anzi Giovan Paolo per un fabbricato colonico con orto, aia, capanna e resedi, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione *Y²*, particelle 261 e 262 per intero, libera proprietà, della estensione di are 2 67 occupati permanentemente compreso ogni e qualunque titolo it. L. 2209 98.

GALLETTI Emiliano del fu Geremia, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, pomato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *S²*, particelle 16, 17, 119, 119", 327, 328 e 75 tutte in parte libera proprietà, dell'estensione di are 133 66, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 3776 47.

ZUCHERINI Angiolo del fu Luigi, e Luigi, Donato ed Enrico di detto Angiolo per terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione *Z²*, particelle 99, 12 e 13 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 76 56 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo italiane L 2463 29.

Arezzo, 11 agosto 1865.

ALESSANDRO DEL VITA, *perito ingeg.*

Registrato in Arezzo, li 25 agosto 1865 al registro 6°, privati, foglio 117 numero 943: — Ricevuto L. 1, 10.

Pel Ricevitore, V. SANI.

Per copia conforme, salvo ecc.

1304 **Francesco Brizi**, proc. della Società.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO LIRE 3.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

***Edizione nitida in 64°* — Prezzo Lire 1 60**

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

Contro vaglia postale diretto in **Firenze** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **Torino** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spediscono *franche* in tutte le Provincie del Regno d'Italia.

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

RICORDI BIOGRAFICI

e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

Manuale Pratico di Medicina Legale

DI

G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del Dottore EMILIO LEONE

***con aggiunte del cavaliere* CARLO DEMARIA**

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire **16.**

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 2 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO: centesimi **6**.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

BANCA DEL POPOLO.

La Direzione dà avviso ai signori Azionisti, come il Consiglio Dirigente della Banca del Popolo di Firenze nell'adunanza del dì 29 dello scorso settembre, onde facilitare ai Soci morosi il pagamento sulle azioni delle rate scadute, e la loro remissione in buon giorno, ha stabilito che sia considerato come tempo utile per la purgazione della mora tutto il corrente mese di ottobre; dopo il qual termine i medesimi s'intenderanno decaduti da ogni loro diritto, e le rate pagate non saranno restituite.

Firenze, li 6 ottobre 1865.

Il Direttore

1383 **Ernesto Magnani.**

Avviso interessante.

1344

Per cessazione di commercio si cedono tutti i locali appartenenti agli eredi del fu Vincenzo Gori, negoziante e fabbricante di letti in ferro in questa città.

I locali sono: l'officina per la fabbricazione dei letti con tutti gli attrezzi e arnesi occorrenti per la fabbricazione medesima; posta questa in via Montebello presso la nuova barriera delle Cascine.

Di poi il deposito per la vendita dei suddetti letti, posto in via Nelli da San Lorenzo. Chi desiderasse ancora i locali vuoti in affitto sarà cosa da trattare.

Per le trattative dirigersi al deposito suddetto, via dei Nelli da San Lorenzo.

SOCIETÀ ANONIMA

PER VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, in data delli 11 e 24 febbraio corrente anno, aveva deliberato che la firma della Società fosse devoluta all'*amministratore delegato*, ad eccezione delle operazioni finanziarie per le quali, sopra istanza del medesimo, erasi stabilito che un altro *amministratore* firmerebbe congiuntamente ad esso.

Per il più sollecito disbrigo degli affari sociali avendo il Consiglio in adunanza delli 27 settembre scorso, determinato di modificare l'anzi accennata deliberazione, si notifica che d'ora innanzi anche per quelle operazioni per le quali richiedevasi la firma di due amministratori firmerà il solo *amministratore delegato* cav. Camillo Incisa, e che nei casi di sua assenza od impedimento la firma per *tali operazioni* sarà posta da un altro amministratore della Società, il quale firmerà colla leggenda: *Per l'amministratore delegato.*

Torino, li 3 ottobre 1865.

IL PRESIDENTE

del Consiglio d'amministrazione

1281 **D. Balduino.**

Cassa centrale di Risparmi e Depositi.

Seconda denunzia di una cartella di deposito segnata di n° 568, sotto il nome di Arrighetti conte Mattias per la somma di lire 20,832, dichiarata smarrita.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sulla cartella suddetta sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante, e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte d'Appello di Firenze sotto di 20 maggio 1859.

Firenze, li 16 ottobre 1865. 1382

EDITTO. 1384

Si fa pubblicamente noto che il professore Gaetano Gherardi, proprietario domiciliato in Livorno, conseguentemente ad analoga autorizzazione contenuta nel decreto di questo tribunale in data del 31 agosto 1865, ha inibito, nella sua qualità di legittimo amministratore dei propri figli, ed inibisce a chiunque d'introdursi cacciando nei poderi ed altri terreni componenti la fattoria detta *Focardo* senza l'espresso consenso in iscritto di esso inibente, oppure del suo agente Ferdinando Guerrini, e nominatamente nei poderi denominati *Focardo di Sotto*, *La Casa Bella*, *Aiaccia*, *Casali*, *Prato*, *Marciano* ed altro poderino senza vocabolo, lavorato a mano, nei popoli di Santo Stefano alle Corti e di Santo Stefano a Torri, comune di Rignano; e ciò sotto le disposizioni e comminazioni di che nelle leggi vigenti alla materia.

Dalla pretura di Pontassieve li 7 settembre 1865.

PALAGI, *canc.*

Con sentenza proferita dal tribunale di prima istanza di questa città nel 22 agosto 1865, registrata a Firenze li 24 detto al reg. 9, fog. 158, n° 2302, è stato omologato il concordato posto in essere tra il signor Aron Pardo e la maggiorità dei di lui creditori, ed in pari tempo è stato dichiarato il Pardo stesso scusabile e capace di essere riabilitato nei modi stabiliti dalla legge.

Firenze, 16 ottobre 1865.

1385 Dott. TITO SBRAGIA, *Proc.*

ISTITUTO-CONVITTO-CANDELLERO

e scuola preparatoria alla R. Accademia e Collegi Militari.

Via Saluzzo, n° 33, Torino. 1170

SVENTURE E SPERANZE D'ITALIA

DISCORSO

DEL PROF. ANTONIO FENOCCHIO

PREZZO: **Centesimi cinquanta.**

Dirigersi con vaglia o francobolli a Giuseppina Barberis, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE *IL PIRATA*

ELOGIO

AL COMMENDATORE FELICE ROMANI

DEDICATO

AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE

dal cav.

DOTTOR FRANCESCO REGLI.

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali *Il Conte Cavour* e *Il Pirata*. in Milano presso l'editore Francesco Lucca.

Prezzo: lire 1 20.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.